

ACCORDO GOVERNO-REGIONI

Otto miliardi di fondi Ue al Sud vincolati alla territorialità

DI ADOLFO SPEZZAFERRO

Dopo tante parole finalmente i fatti: al Sud andranno otto miliardi di fondi Ue. Infatti c'è l'accordo tra governo e regioni meridionali sulla revisione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei 2007-2013: i settori di intervento su cui concentrare le risorse saranno limitati e in primis quelli dell'istruzione, della banda larga, delle infrastrutture e della nuova occupazione ma il riutilizzo delle risorse liberate, per circa otto miliardi di euro, sarà vincolato al principio della territorialità, dunque - questo è il fatto più importante - i fondi resteranno al Sud.

L'intesa è stata siglata ieri dal ministro per i Rapporti con le regioni Raffaele Fitto e dai governatori dell'Abruzzo Gianni Chiodi, della Basilicata Vito De Filippo, della Calabria Giuseppe Scopelliti, della Campania Stefano Caldoro, del Molise Michele Iorio, della Puglia Nichi Vendola, della Sicilia Raffaele Lombardo e della Sardegna Ugo Cappellacci. L'intesa ribadisce quanto previsto nella lettera d'intenti che il governo italiano ha consegnato alla Ue, la rimodulazione dei programmi potrà prevedere «la revisione del tasso di cofinanziamento comunitario». «Aleggiava il dubbio - ha spiegato Fitto - che queste risorse venissero tolte al Sud per fare altro invece il documento ribadisce la volontà di rimodulare le risorse su quattro obiettivi». «La rimodulazione avverrà nella conferma della territorialità - ha precisato - le risorse resteranno nel territorio in cui sono state assegnate».

Lunedì è previsto un incontro tra Fitto e il commissario europeo Johannes Hahn che «completerà nei tempi e nelle modalità indicate gli accordi presi», ha spiegato il ministro. Governatori e Fitto, nell'intesa, concordano sulla «necessità di proseguire nel proficuo rapporto di cooperazione rafforzata» realizzato nel corso dell'ultimo anno sui programmi cofinanziati e il piano Sud. Esecutivo e regioni concordano di «attivare la revisione dei programmi cofinanziati» rispettando alcune condizioni. In primo luogo

go tutto il processo «sarà realizzato secondo il metodo della condivisione interistituzionale». «Le rimodulazioni dei programmi - si legge nell'

intesa - potranno prevedere la revisione del tasso di cofinanziamento

comunitario a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio di territorialità». I settori di intervento sui quali «concentrare le risorse - si legge nell'accordo - saranno in numero limitato e prioritariamente quelli dell'istruzione, della banda larga, delle infrastrutture e della nuova occupazione». Infine nel documento si sottolinea che il ministro Fitto assicurerà che «queste condizioni siano condivise dal commissario europeo Hahn e, conseguentemente, poste a base del piano d'azione che il governo e il commissario sottoscriveranno».

Soddisfatti i governatori, che hanno sottolineato la vitale importanza dei fondi comunitari per il futuro del Mezzogiorno e del sistema Paese. Ma la Uil sprona Fitto: non si deve più perdere tempo. Le risorse destinate al Sud devono essere investite prima possibile, pertanto l'accordo deve essere subito operativo. In merito all'utilizzo, il governo - ha fatto presente la Uil - governo e enti locali devono riprogrammare «le uniche risorse certe per lo sviluppo del Sud indirizzandole verso pochi e selezionati progetti, mirati all'occupazione ed alle infrastrutture, aggiuntivi agli interventi troppe volte annunciati, ma non ancora attuati, come il "bonus occupazione"».

